

L'etica politica dei Comitati e gli accordi da bassa cucina dei partiti

Egregio Signor Direttore,

la crisi di fiducia dei cittadini nei confronti dei partiti e della politica ha tra le sue cause la mancanza di chiarezza dei programmi, l'ambiguità dei comportamenti delle forze politiche, l'esclusione dei cittadini dalla partecipazione alle scelte, i comportamenti delle istituzioni che sembrano più attente ai progetti dei privati che nella tutela degli interessi generali dei loro cittadini. Nonostante l'accentuarsi del fenomeno dell'astensionismo, ormai vicino al 30% dell'elettorato segno più evidente della disaffezione dei cittadini verso la politica, pare che i partiti non si preoccupino più di tanto per ricucire questo strappo e recuperare un vero rapporto con i cittadini. Un esempio? Basta leggere quanto scrive il capogruppo dei Verdi in Consiglio Provinciale Andrea Ladina, nella lettera apparsa sul suo quotidiano il 17 febbraio scorso, quando garantisce il sostegno leale anche se critico dei Verdi al candidato del centrosinistra alla presidenza della Provincia ed afferma che: "benché il capitolo delle 2 autostrade (Cremona-Mantova e Ti-Bre) faccia parte del programma elettorale del candidato Presidente del centrosinistra per la Provincia l'azione dei Verdi sarà tale da dimostrarne l'inutilità ed il danno per l'ambiente." Tradotto dal politichese significa che i Verdi faranno parte della coalizione dell'Ulivo anche se nel programma sono già previste le 2 autostrade e per impedirne la realizzazione si "impegneranno a dare battaglia" all'interno della coalizione! Dunque questa volta nei programmi elettorali dell'Ulivo cremonese rientrano in modo esplicito ben 2 autostrade e forse 3 in quanto il nuovo tracciato della Bre.be.mi prevede il transito dalle parti di Rivolta d'Adda e il 3° Ponte sul Po fra Castelvetro Piacentino e Cavatigozzi-Spinadesco. Con ogni probabilità ci sarà anche la centrale turbogas il cui sito è in ballottaggio fra Cavatigozzi-Spinadesco e Pizzighetteone-Tencara. Di fronte ad un programma che non ha proprio nulla di ambientalista i Verdi cremonesi scelgono di stare all'interno della coalizione dell'Ulivo. Liberi di scegliere dove stare, ovviamente! Una scelta chiara nella sua profonda ambiguità: in trent'anni di politica non ci è mai capitato di vedere nulla di simile! Non abbiamo mai visto nessuno allearsi, se non per ragioni di bassa cucina politica, con chi esprime un programma contrario e non condiviso rispetto a quegli ideali che sono alla base di un movimento come quello dei Verdi e che per molti cittadini ha costituito e costituisce un punto di riferimento sulle tematiche ambientali. Non si può essere contro la politica delle grandi opere, opporsi a Strasburgo come a Roma, partecipare alla manifestazione di Verona (anche se di Verdi cremonesi non ve n'era neppure uno!) del 24 ottobre 2003 e avallare con il proprio voto la via cremonese alle grandi opere locali previsto dal programma dell'Ulivo! Dov'è la coerenza, dov'è soprattutto l'etica politica che accompagna queste scelte e che dovrebbe essere il principio di fondo cui ispirarsi nell'azione politica quotidiana? Forse perché le grandi opere previste dalla Legge Obiettivo sono quelle proposte dal centrodestra, mentre a Cremona le ha proposte il centrosinistra? I Comitati contro le 2 autostrade così come i Comitati contro la centrale turbogas hanno posto un netto rifiuto a queste infrastrutture perché hanno la piena consapevolezza dei danni che produrranno alla salute, all'ambiente ed alle attività produttive presenti sui territori. E le posizioni espresse fin dall'inizio del confronto sui problemi delle grandi infrastrutture dai Comitati sono state condivise anche da forze politiche tra i quali gli stessi Verdi. Oggi, invece, cambia il vento: sembra più comodo tenere i piedi in più scarpe. Agendo in questo modo, alzando un muro contro il dialogo rispetto ad una società sempre più aperta ed in forte trasformazione, i partiti si mettono contro i cittadini, li

sfidano in modo esplicito sul terreno della speranza in un futuro migliore, della democrazia e della partecipazione accentuando la divaricazione fra cittadini e partiti e fra cittadini e istituzioni che sono controllate dagli stessi partiti. Si accentua così la crisi della politica e la causa è la mancata autoriforma dei partiti, ridotti sempre più a centri di potere dopo l'entrata in crisi dei valori ideologici che hanno fornito loro, almeno fino a ieri, un alibi per esistere e per giustificare la loro esistenza come apparati burocratici. Come possono i partiti cremonesi giustificare ai loro elettori che in nome del progresso e della innovazione realizzeranno questa mole di mostruose infrastrutture in provincia di Cremona. Ricordiamo che solo le infrastrutture stradali previste dal programma dell'Ulivo hanno un costo di 6.000 miliardi di vecchie lire ed una potenzialità di traffico di 350.000 veicoli-giorno che andranno ad aggiungersi al traffico attuale con le immaginabili conseguenze di tipo ambientale! I Verdi di Ladina sono d'accordo con questo programma? Ecco spiegato a chiare lettere perché sono sorti i Comitati: per offrire ai cittadini l'unica alternativa credibile per opporsi civilmente, per dire di no a questa politica di distruzione scientifica del territorio e dell'ambiente senza dover rinunciare alla partecipazione alla vita politica. Ecco perché i Comitati hanno deciso di impegnarsi in una battaglia che vale la pena di affrontare a viso aperto con liste civiche in tutti i Comuni per costruire una alternativa democratica rispetto a liste e a forze politiche che prevedono nei loro programmi opere che segneranno per sempre il territorio e l'ambiente della provincia di Cremona e la salute dei suoi abitanti. E' una battaglia politica che si deve affrontare oggi, con coraggio e determinazione. Domani potrebbe essere troppo tardi per tutti. Per queste ragioni i Comitati chiedono la partecipazione di tutti i cittadini e dei militanti politici che hanno condiviso con loro le battaglie contro la politica cremonese delle grandi opere e contro le ambiguità della politica perseguita dai partiti cremonesi.

Soresina, 19 febbraio 2004

Ezio Corradi